



Prot. N. 4246 II.5

Benevento, 25/9/2018

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

p.c. AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL DSGA E AL PERSONALE ATA
AL SITO WEB

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE NONCHE' PER LA ELABORAZIONE DEL PTOF EX ART. 1, COMMA 14, DELLA LEGGE 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO il Decreto Legislativo n. 297/1994;
- VISTA la legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e la dirigenza;
- VISTO il DPR n.275/1999;
- VISTO l'art.25 del 'Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- VISTO il comma 14 lettera h) dell'art. 1 della Legge n. 107/2015, che assegna al Dirigente scolastico il compito di indicare al Collegio dei docenti gli indirizzi per la stesura del PTOF, da approvare - da parte degli organi collegiali -entro il prossimo 31 ottobre;
- VISTO il D.P.R. n. 89/2010 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei";
- VISTO il Regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali" ed, in particolare, l'Allegato C recante le "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nel piano degli studi previsto per il liceo scientifico";
- CONSIDERATE le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali proposte dagli Enti Locali,
- TENUTO CONTO dell'offerta proveniente dalle realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- TENUTO CONTO delle esigenze formative e culturali prospettate dalle famiglie e dagli utenti;
- TENUTO CONTO delle criticità e dei punti di forza emersi nel RAV e delle conseguenti piste di miglioramento del PdM;
- TENUTO CONTO del PTOF relativo al triennio 2016 - 2019;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione al fine di assicurare il miglioramento complessivo, nonché per la elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa 2019/2022, documento in cui delineare l'identità culturale, educativa e formativa qualificante del Liceo " Gaetano Rummo", fornire le coordinate generali per l'organizzazione dell'ambiente di apprendimento, indicare le scelte strategiche condivise per lo sviluppo di progetti e attività della scuola.

Sulla scia del PTOF vigente, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Consiglio di Istituto e delle risultanze del RAV, le linee seguenti indicano percorsi di integrazione, sviluppo e ulteriore miglioramento di quanto di positivo si sia già consolidato negli anni e di superamento di qualche criticità.

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, il Liceo garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

L'ultimo aggiornamento del RAV relativo all'a. s. 20 17/2018, approvato dagli organi collegiali, ha individuato alcune priorità e connessi traguardi su cui lavorare:

- potenziare ulteriormente la cultura della valutazione e condividerla nella prassi abbattendo la già ridotta oscillazione dei voti tra classi parallele;
- codificare la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza attraverso la costruzione di rubriche che ne definiscano traguardi e livelli di conseguimento;
- consentire la personalizzazione del curriculum in funzione orientativa e delle scelte universitarie;
- introdurre maggiore flessibilità nella gestione del tempo scuola anche attraverso l'articolazione modulare dei curricula disciplinari;
- diffondere ed ampliare i risultati della sperimentazione di metodologie innovative in linea con la formazione dei docenti nell'ambito del PNSD;
- ampliare la platea dei docenti in possesso di competenze certificate per la piena attivazione della metodologia CLIL;
- dare completa attuazione alla dematerializzazione prescritta dall'Agenda Digitale puntando sulla formazione del personale ATA.

Le criticità evidenziate, le direttrici di miglioramento del PdM, la costante attenzione alla mission dell'istituto ed alle sue potenzialità, la determinazione a conservarne la caratterizzazione per l'unitarietà dell'indirizzo scientifico sebbene arricchito di opzioni si traducono in priorità d'azione e nelle seguenti linee di indirizzo.

1-FINALITA' E COERENZA CON RAV E PdM. Il Piano dovrà pianificare un'offerta formativa triennale coerente con i traguardi di apprendimento e le competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali vigenti, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola e definire un curriculum di scuola che adotti le forme di flessibilità previste dall'autonomia e sperimenti modalità e strategie metodologiche efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli studenti. Quanto da esso previsto dovrà essere funzionale alla realizzazione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal RAV e dal conseguente piano di miglioramento che costituiranno sua parte integrante.

2- ANALISI DEI DATI. Nella definizione delle attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si dovrà tener conto dei risultati delle rilevazioni interne ed esterne e di quanto emerso in tutte le occasioni di confronto sui dati di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alle medie nazionali e regionali.

3- INDICAZIONI DEGLI STAKEHOLDERS. Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti, in linea con le scelte di fondo dell'istituto e con le direttrici di sviluppo, vanno vagliate e considerate nella redazione del piano.

4-COMPETENZE IN USCITA ED OBIETTIVI FORMATIVI. Il Piano dovrà, partendo dalla rilevazione dei bisogni formativi dello studente in ingresso, definire le competenze chiave in uscita ed esplicitare i principi educativi da disseminare e far condividere all'interno ed all'esterno dell'Istituto. La conseguente progettazione didattico-formativa dovrà essere elaborata, sulla base delle indicazioni nazionali ed in relazione alle cinque aree fondamentali di sviluppo: metodologica, logico-argomentativa, linguistica e comunicativa, storico-umanistica, scientifica matematica e tecnologica.

5-CURRICOLO. Pervenire alla definizione di un curriculum di scuola che adotti le forme di flessibilità previste dall'autonomia e sperimenti modalità e strategie metodologiche efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli studenti. Prevedere l'aggiornamento dei curricoli disciplinari definendo il contributo della disciplina al conseguimento delle competenze chiave ed alle competenze trasversali funzionali all'apprendimento permanente. In tale processo di rielaborazione curricolare le fasi valutative devono essere considerate non come fine ma come strumento di supporto alla motivazione, al miglioramento ed al potenziamento. Sviluppare curricoli pluridisciplinari per restituire le discipline liceali alla loro oggettiva finalità di costruzione di percorsi di apprendimento completi e fortemente orientati all'affinamento ed al consolidamento di chiavi di lettura critica funzionali ad un positivo approccio agli studi universitari.

6-POTENZIAMENTI E CURVATURE. Continuare a potenziare: le competenze logico-matematico e scientifiche con un maggiore impiego di metodologie laboratoriali e percorsi e sistemi funzionali alla premialità ed alla valorizzazione delle eccellenze anche attraverso la partecipazione a competizioni nazionali ed internazionali; le competenze linguistiche ed interculturali con la prosecuzione del già consolidato percorso IGCSE Cambridge, la diffusione della metodologia CLIL, l'acquisizione per tutti gli studenti in uscita di certificazioni almeno di livello B2, l'incentivazione alla partecipazione ad iniziative Erasmus+ ; le competenze chiave e di cittadinanza anche attraverso la piena integrazione, ad oggi solo parzialmente attuata, dei percorsi di ASL nel curriculum, la diffusione di esperienze di service learning e delle conoscenze giuridico-economiche preordinate allo sviluppo di competenze di partecipazione attiva e democratica e di comportamenti responsabili. . Prevedere, nell'ottica di valorizzare la dimensione orientativa delle discipline, trienni curvati sul modello del percorso nazionale sperimentale "Biologia con curvatura biomedica", che l'istituto sta attuando. Il monoennio terminale, inoltre, dovrebbe consentire una maggiore personalizzazione del percorso con il ricorso a forme di flessibilità ed opzionalità nel curriculum.

7-PNSD E DIDATTICA LABORATORIALE. Dovrà continuare ad essere sostenuta l'innovazione digitale attraverso il pieno utilizzo delle dotazioni tecnologiche esistenti, la realizzazione di una piattaforma di e-learning che possa consentire percorsi di studio dinamici e personalizzati per gli studenti, lo sfruttamento di tutte le opportunità previste dai fondi strutturali per realizzare spazi alternativi di apprendimento. La laboratorialità dovrà caratterizzare la didattica di tutte le discipline come luogo mentale di ricerca e sperimentazione più che come luogo fisico in cui operare. La veloce penetrazione del BYOD impone un'integrazione sempre più significativa tra

studenti, docenti e tecnologie per fare dell'uso dei media nella didattica e della ricerca ragionata e critica delle fonti di informazione attraverso il web veicoli per diffondere una sempre più ineludibile "educazione digitale".

8-AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA. La progettazione complessiva dovrà includere opportunità di approfondimento, arricchimento e qualificazione dei percorsi disciplinari e di sviluppo di ulteriori interessi e stimoli coerenti con la caratterizzazione dell'istituto. Si dovrebbe pervenire all'inserimento di tutte le proposte, comprese quelle dei PON e dei POR o di altre provenienti dal territorio, in due gruppi, quello delle attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari, che avranno sempre prevalenza nelle fonti di finanziamento, e quello delle attività di carattere formativo che non rientrano nei curricoli ordinari e, comunque tutte da valutare regolarmente con attribuzione del livello di competenze acquisite. Gli ampliamenti, inoltre, dovranno possibilmente integrarsi e non sovrapporsi, né aggiungersi, alle attività di ASL, offrendo agli studenti ulteriori opportunità di orientamento, oltre che di impegno. Essi saranno annualmente definiti e approvati dagli Organi Collegiali e potranno essere realizzati prevalentemente con ricorso alle risorse dell'organico dell'autonomia o a professionalità e risorse esterne. In tal caso potranno essere anche cofinanziate dalle famiglie attraverso i contributi liberali. Tra le opzioni non dovrebbero mancare percorsi di: debate e public speaking, come metodologie utili allo sviluppo di competenze argomentative; di pensiero computazionale e competenze digitali; di giornalismo, cinema ed uso consapevole di media e social network; di discipline motorie come elemento imprescindibile di un sano stile di vita; di spirito critico per un utilizzo consapevole dei media e dei social network; di creatività espressiva, artistica e musicale. Il potenziamento del raccordo tra curricolo e progetti dovrebbe avvenire attraverso un impiego espansivo dell'organico dell'autonomia e delle potenzialità del Liceo onde creare le migliori opportunità per gli studenti ed i docenti nell'ambito di un'idea di scuola come centro culturale di riferimento per il territorio. I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

9-ALTERNANZA SCUOLA LAVORO. Le linee di indirizzo relative all'integrazione delle attività di ASL nell'ambito del curricolo verticale, nella fase di prima applicazione, sono state parzialmente attuate. Bisogna impegnarsi affinché le due dimensioni, curricolare ed esperienziale in nuovi contesti di apprendimento, trovino compiutezza in un unicum che tende allo sviluppo delle competenze richieste dal profilo educativo del liceo spendibili nel contesto lavorativo. Il percorso di alternanza dovrà sempre più e meglio configurarsi come attività non aggiuntiva ma metodologia finalizzata a portare gli studenti a conseguire conoscenze, apprendimenti e competenze in contesti reali. Tutti i percorsi, coerenti con gli obiettivi formativi del liceo scientifico, dovranno avere forte valenza orientativa e consentire agli studenti, attraverso la sperimentazione del momento operativo, di scoprire vocazioni ed interessi personali, di consolidare scelte o riorientarsi, di completare la formazione scolastica con l'acquisizione sul campo di life-skills. Per tutte le esperienze di alternanza, da organizzarsi secondo le indicazioni delle linee guida nazionali, si assicureranno a tutti gli studenti i prerequisiti indispensabili per affrontare in sicurezza e con consapevolezza normativa la sperimentazione in situazione reale o simulata. Al fine di potenziare la ricaduta orientativa dell'ASL, così come si è fin qui operato con la stipula di numerosi protocolli e convenzioni, nella programmazione generale delle attività, si continuerà ad ampliare la

platea delle opportunità in modo di garantire nel triennio il contatto con ambienti di diversi ambiti professionali o settori produttivi. Priorità va riservata agli ambiti su cui la scuola è già impegnata quali: biomedico, scientifico-tecnologico, statistico-economico, linguistico, giuridico, ingegneristico.

10-INCLUSIONE. Mettere in atto una didattica inclusiva significa riservare attenzione ad ogni studente, non solo se portatore di situazioni speciali che richiedono l'elaborazione di piani individualizzati o personalizzati, ma anche impegnarsi a riconoscere, sostenere e accompagnare lo sviluppo originale di ogni studente, consentendogli di sentirsi accolto, di esprimersi al meglio delle proprie possibilità, di sentirsi parte di una comunità aperta, solidale, culturalmente stimolante. Per questo nella prassi didattica e nelle relazioni educative si dovrà: curare che il clima di classe sia accogliente, impegnato, rispettoso e cooperativo; prevedere piani di inserimento per gli alunni stranieri; sostenere la partecipazione studentesca; predisporre protocolli per l'accoglienza e per l'elaborazione dei PDP per gli studenti in situazione di BES o DSA; intervenire, a livello preventivo, con attività di recupero e sostegno agli apprendimenti; provvedere alla formazione specifica del personale sui temi dell'inclusione e della gestione delle dinamiche relazionali del gruppo classe.

11-MONITORAGGIO ESITI E VALUTAZIONE. Organizzazione del monitoraggio degli esiti e valutazione degli apprendimenti, intesa come supporto e non come fine dell'apprendimento, costituiscono elementi imprescindibili al fine della valorizzazione, della motivazione e del recupero degli studenti, della regolazione dell'azione didattica e della revisione e dell'adattamento dell'impianto curricolare. In tale ottica si rende necessario ricondurre l'intero processo valutativo entro chiari, trasparenti e condivisi criteri d'istituto da riportare nel PTOF. In particolare vanno esplicitati: riferimenti normativi; modalità e strumenti di osservazione degli apprendimenti, rubriche di valutazione delle competenze acquisite e criteri generali di attribuzione dei voti; criteri di determinazione dei voti di fine periodo; criteri e strumenti di valutazione del comportamento; criteri di non ammissione e di sospensione del giudizio; criteri di attribuzione del credito scolastico e di riconoscimento di quello formativo; criteri di ammissione agli esami di stato; modalità valutazione degli alunni BES e DSA; disciplina dei casi di deroga alla frequenza obbligatoria; potenziamento del raccordo tra le esperienze di progetto, integrative e di alternanza e le attività ordinarie per la costruzione del curriculum formale e sostanziale dello studente e la valutazione dei livelli di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza. In relazione alla più generale valutazione di sistema vanno validati gli strumenti già in uso di valutazione ed autovalutazione del PTOF servendosi del RAV e del PdM ed attivando una costante comunicazione pubblica che abbia il suo elemento conclusivo nel Bilancio sociale.

12-AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO. Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e funzionali all'implementazione delle nuove linee direttrici del PTOF. Le esigenze formative dovranno necessariamente riflettere le Priorità e i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di Processo e il Piano di Miglioramento. L'ultimo RAV ha evidenziato, oltre alla necessità di ampliare la platea dei docenti certificati per l'insegnamento con metodologia CLIL, di puntare, anche in continuità con quanto già fatto, su una formazione centrata su: priorità contenute nel piano nazionale; valutazione autentica, modelli e strumenti di certificazione delle competenze trasversali e di cittadinanza; metodologie didattiche innovative idonee a promuovere apprendimenti significativi; diffusione della pratica BYOD finalizzata ad orientare gli studenti all'utilizzo critico delle fonti reperibili in ambito multimediale. I percorsi formativi individuati, se non inseriti nel piano del polo formativo di ambito, potranno essere organizzati anche in rete con altre scuole. Sarebbe opportuno estendere anche il modello, già sperimentato con successo, della formazione a cura di docenti interni particolarmente esperti.

L'unità minima di formazione che ciascun docente, per il triennio di vigenza del PTOF, dovrà certificare alla fine di ogni anno scolastico, è parametrata sullo standard di 25 ore che potranno essere svolte, oltre che attraverso le attività di istituto, anche individualmente su percorsi liberamente scelti ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate dall'istituto e nelle forme di: aggiornamento didattico, formazione per l'innovazione, autoaggiornamento, ricerca-azione, produzione e condivisione di materiali didattici, anche digitali. Si riconosce e si incentiverà, infatti, la libera iniziativa dei docenti da "ricondere comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento"(nota MIUR n.35/2016 - Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale). Per il personale ATA le iniziative formative saranno mirate a sostenere l'innovazione e la dematerializzazione e semplificazione dei processi amministrativi, la sicurezza, la privacy, la gestione delle relazioni nell'ambito dell'Istituzione scolastica e con l'utenza.

13-ORGANICO DELL'AUTONOMIA. Per ciò che concerne il fabbisogno dei posti di organico si potrà far riferimento, come punto di partenza, a quello di diritto dell'anno in corso comprensivo di otto cattedre di potenziamento. Queste ultime, inizialmente attribuite discostandosi dalle indicazioni del PTOF vigente, risultano essere attualmente: uno per ciascuna delle Classi di Concorso A011 (discipline letterarie e latino); A017 (disegno e storia dell'arte); AB24 (Lingua e cultura Inglese); A046 (Scienze giuridico-economiche); A048 (Discipline motorie e sportive); A050 (Scienze naturali, chimica e biologia); e due per la classe A027 (Matematica e Fisica). Considerando le priorità del redigendo PTOF, la dotazione attuale andrebbe integrata almeno con un secondo docente della classe A011 sia per l'incremento di alunni e classi verificatosi nel triennio sia perché afferisce a tale classe il primo collaboratore ed un docente della classe BB02 (Conversazione in lingua inglese), figura che pur non rientrando nell'organico del liceo scientifico, è stata introdotta da ben cinque anni nell'istituto attraverso contratti di collaborazione per l'insegnamento nei corsi IGCSE-Cambridge. Va sicuramente confermata la modalità di impiego dei docenti senza differenziazione a priori tra docenti curricolari e di potenziamento ma solo sulle base delle caratteristiche e delle competenze specifiche di ciascuno. Ciò ha consentito di attuare nel modo più efficace azioni di recupero e potenziamento per gran parte dell'anno scolastico, di ampliare il panorama delle iniziative offerte agli studenti e presidiare significativamente importanti snodi organizzativi. Nell'ambito delle scelte di organizzazione dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per assi culturali e sottodipartimenti per aree disciplinari, nonché, di dipartimenti trasversali tematici (es.orientamento, Alternanza Scuola Lavoro) per la realizzazione delle priorità d'istituto con un coordinatore per ognuno. I Collaboratori e coadiutori del Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, l'animatore ed il team digitale, i Coordinatori di Classe, dei Dipartimenti e dei Sottodipartimenti, i Responsabili dei progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa, i docenti tutor dei percorsi in ASL, costituiranno elementi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del PTOF.

14-ORGANIZZAZIONE GENERALE. L'organizzazione tecnico-amministrativa, per secondare ed accompagnare il complesso delle attività dovrebbe essere orientata dalle seguenti priorità gestionali: portare a regime l'impiego della segreteria digitale e pervenire alla completa dematerializzazione dell'attività amministrativa; adeguare il sito web alle esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa e alle necessità di una migliore comunicazione col personale, con l'utenza e col territorio; riorganizzare in modo più funzionale, accessibile e sicuro gli uffici di segreteria, curando gli spazi, aggiornando gli arredi e le strumentazioni e provvedendo ad una collocazione dell'archivio, nel rispetto delle norme di sicurezza e antincendio; accrescere le competenze del settore tecnico nella gestione delle innovazioni per supportare proficuamente l'azione didattica.

15-FABBISOGNO INFRASTRUTTURE. In merito alle infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che: flessibilità, opzionalità, metodologie didattiche innovative richiedono spazi adeguati e modulari che vanno oltre l'aula tradizionale, per cui bisogna lavorare per una riqualificazione delle strutture ed un più funzionale utilizzo delle aree comuni; l'impiego intenso delle LIM ne sta provocando l'usura per cui è da ipotizzarne una revisione e anche una progressiva sostituzione ; per rendere pienamente fruibile la dotazione tecnologica, di cui la scuola, già in parte, dispone, bisognerà connettersi mediante fibra ottica a banda ultra larga e dotarsi di strumentazione idonea a gestire ed implementare una piattaforma di e-learning . A tali adeguamenti si provvederà prevalentemente utilizzando le opportunità che dovessero presentarsi relative a nuovi bandi PON_FERS.

Il presente Atto di Indirizzo, indica obiettivi strategici, linee di intervento, fabbisogni di organico e strumentali funzionali all'innalzamento della qualità del servizio scuola; illustra progetti concreti e piani di azione; suggerisce un modello razionale di organizzazione ed è finalizzato alla predisposizione, da parte del Collegio dei Docenti, con il contributo dell'intera comunità educante, del PTOF per il triennio 2019/2022 in tempo utile per l'approvazione da parte del Consiglio d'Istituto entro il 31/10/2018.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente Scolastico
-Prof.ssa Teresa Marchese-
Firma autografa sostituita a mezzo stampa Art. 3,c.2, D.Lgs.39/93